



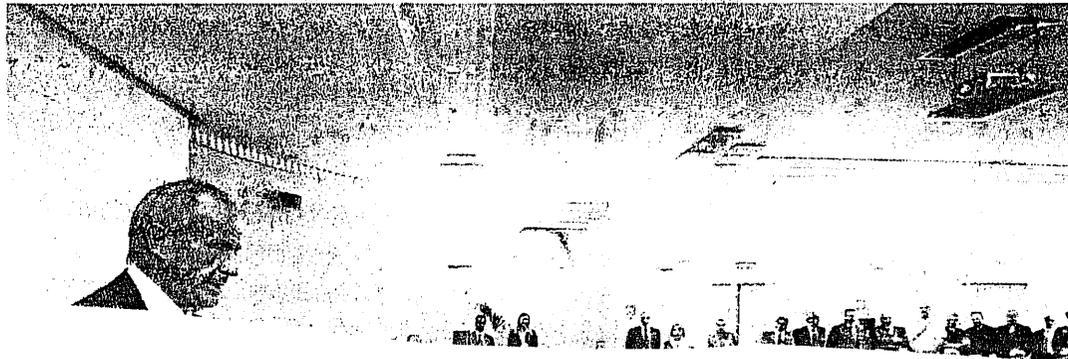
Martedì 21 settembre 2010

**Il Mattino**

L'Osservatorio della Provincia muove i primi passi. Sibilia: «Estirpiamo la piaga del racket»

# «Legalità, sfida da condividere»

Laudati: coraggio dei cittadini e trasparenza dagli amministratori. Mantovano: ci sono fondi ad hoc



Rendere l'Osservatorio sulla Legalità uno strumento di partecipazione dei cittadini su temi delicati come la prevenzione delle infiltrazioni malavitose nella società e nell'economia del territorio. È questo l'obiettivo dell'Amministrazione Provinciale di Avellino, è su questi temi che ieri ha lanciato il suo monito il Procuratore di Bari, l'irpino Antonio Laudati. E al convegno indetto dal presidente Sibilia è intervenuto anche il sottosegretario agli Interni, Mantovano.

> A pag. 29

# «Istituzioni e cittadini insieme per la legalità»

## Sibilia lancia l'Osservatorio provinciale. Laudati: i sindaci siano sentinelle sul territorio

Luigi Basile

Rendere l'Osservatorio sulla Legalità uno strumento di partecipazione dei cittadini su temi delicati come la prevenzione delle infiltrazioni malavite nella società e nell'economia del territorio. È questo l'obiettivo dell'Amministrazione Provinciale di Avellino, che punterebbe molto sull'attività dell'organismo, al momento ancora allo stato embrionale, ma che potrà contare sul prezioso contributo operativo di un irpino come Antonio Laudati, Procuratore della Repubblica di Bari, che ha maturato molta esperienza nel campo della giustizia e del contrasto alla criminalità.

«Rispetto ad altre realtà della Campania la nostra provincia - afferma il Presidente di Palazzo Caracciolo, Cosimo Sibilia, nel corso del convegno organizzato alla Camera di Commercio - può essere considerata una terra meno compromessa di altre contigue, anche se non mancano segnali che inducono a mantenere alto il livello di attenzione». Fenomeni che destano particolare preoccupazione sono l'usura ed il racket, che colpiscono sempre più di frequente gli imprenditori, danneggiando lo sviluppo delle attività produttive. «Su questo fronte è necessaria maggiore collaborazione delle vittime, che debbono poter contare sulle istituzioni», incalza il capo dell'Amministrazione Provinciale.

Il prefetto di Avellino, Ennio Blasco, invece, ricorda che «la sicurezza e la difesa della legalità non sono questioni da affrontare in solitudine». Il modello a cui guarda l'Irpinia per il varo dell'Osservatorio sulla Legalità è quello barese. Non è un caso che sia proprio il presidente della provincia del capoluogo pugliese a fare da testimonial delle iniziative messe in campo sulla costa adriatica da enti locali e Procura della Repubblica. «La cultura della legalità deve diventare un metodo di vita», afferma il presidente Francesco Schittulli, che alla guida dell'assessorato all'Ambiente ha nominato un magistrato, Giovanni Marchetti. «È un settore che richiede grande attenzione - sostiene - perché l'eco-business stuzzica fortemente gli appetiti delle mafie». L'omologo di Sibilia ritiene che l'informazione e l'educazione nelle scuole siano strategie per la lotta alla criminalità organizzata. «La mafia non è un problema esclusivo del Mezzogiorno, ma riguarda l'intero Paese», conclude Schittulli che getta un ponte tra il Levante e la provincia di Avellino, con l'intenzione di allargare alla Basilicata, l'esperimento di collaborazione istituzionale. In tal senso passi si faranno nelle prossime settimane.



Protagonisti Sopra, il dibattito. A destra, Bracco, Sottili ed Imperato. In alto, Laudati e Sibilia. Sotto, Mantovano (FOTO C. BELLABONA)



**Il modello Palazzo Caracciolo vuole seguire l'esempio della Provincia di Bari**

L'intervento più applaudito è stato quello di Antonio Laudati. «Occorre un'idea condivisa di giustizia - afferma il magistrato avellinese - ma è necessaria una riorganizzazione della macchina che tenga in considerazione le istanze dei cittadini. La giustizia non è una questione privata degli addetti ai lavori». Tra i problemi da affrontare priorità assoluta ha il reperimento di risorse finanziarie per fornire più mezzi a giudici e tribunali. Laudati propone di recuperare i «soldi ed i beni della legalità», i patrimoni sequestrati e confiscati alle mafie (ce ne sono anche in Irpinia, e al convegno c'erano dei rappresentanti di Libera) ed ai responsabili di reati contro la Pa, soprattutto in settori remunerativi come la sanità. Il Procuratore di Bari pone l'accento sulla questione della trasparenza negli enti pubblici e sul ruolo che i sindaci possono svolgere come sentinelle del territorio. «Non c'è democrazia senza giustizia e sicurezza», sottolinea Laudati. Gli fa eco il sottosegretario Mantovano che invita gli amministratori locali ad utilizzare gli strumenti che le nuove normative offrono, come il registro unico degli appalti.



Martedì 21 settembre 2010  
**Il Mattino**